

ALPI GIULIE

RASSEGNA DELLA SEZIONE DI TRIESTE DEL CENTRO
ALPINISTICO ITALIANO SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

I. SEMESTRE GENNAIO - GIUGNO 1938-XVI — ANNO XXXIX NUM. 1

l'organizzazione del banco di roma nel mediterraneo e nell'impero



ALPI GIULIE

RASSEGNA DELLA SEZIONE DI TRIESTE DEL CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

SEDE: VIA MILANO N. 2 - TELEFONO N. 52-40

SOMMARIO: Prestito per la sistemazione dei rifugi — VII^o Convegno invernale del G. A. R. S. al Monte Pieltinis (m. 2008) — Notiziario del C. A. I. — Cronaca Sezionale dall'inizio dell'anno XVI — Riapertura della Scuola Nazionale di Alpinismo del C. A. I. in Val Rosandra — Attività della Commissione Grotte — Rifugi Sezionali — Conferenze settimanali — Mostra fotografica — Varie.

Prestito per la sistemazione dei rifugi

Egredi Consoci,

Sono trascorsi ormai sedici anni dall'inizio dell'azione della nostra Sezione per la sistemazione dei Rifugi delle Alpi Giulie. Tale azione è oggi felicemente compiuta: ben sedici rifugi perfettamente attrezzati conta la nostra Sezione nella Regione Giulia: un patrimonio del valore di oltre un milione di lire.

Ma terminata l'opera, è necessario procedere al definitivo assetto finanziario. La nostra Sezione, compiuto il finanziamento della grande opera, deve ancora provvedere alla copertura di un saldo di poco più di L. 40.000.—, che non appare elevato, quando si considerino l'entità delle spese finora incontrate e la cospicuità del patrimonio costituito colla costruzione dei Rifugi.

Tale saldo potrebbe essere coperto con i normali redditi della gestione Sezionale nel termine massimo di anni cinque.

Senonchè la nostra Sezione ravvisa la necessità di pareggiare subito la detta pendenza allo scopo di evitare, per ragioni ovvie di prestigio, il protrarsi di obblighi verso privati.

Per la regolazione di questo saldo la Sezione nostra ricorre oggi ai soci. Non

domanda denaro a fondo perduto, ma chiede un prestito injruttifero di Lire 40.000.— frazionato in quote da Lire 200.—.

Il prestito è garantito dal patrimonio sezionale di Rifugi e di Grotte, e dai rispettivi redditi.

Deliberata nell'adunata generale dei soci di questa Sezione tenutasi il 10-12-1937-XVI, l'emissione delle obbligazioni per Lire 40.000.—, la Presidenza Generale del C.A.I., con nota 21-12-1937-XVI, approvava l'operazione, e da qualche tempo è in corso l'emissione. Hanno già sottoscritto numerosi fautori per importi rilevanti.

Il Consiglio Direttivo fa ora appello all'affetto che i soci portano a questa nostra Sezione, per pregarli di dare il loro appoggio, sottoscrivendo al prestito suddetto nella misura della loro possibilità.

Le sottoscrizioni vengono ricevute separatamente dalla segreteria sezionale.

Il Consiglio Direttivo esprime fin d'ora la gratitudine della Sezione per le sottoscrizioni che saranno implicitamente un riconoscimento del valore dell'opera compiuta.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
della Sezione di Trieste del C.A.I.

REGOLAMENTO

per il prestito in obbligazioni emesso dalla Sezione di Trieste del C. A. I.

Il Prestito è diviso in 200 obbligazioni nominative infruttifere da Lire 200.— estinguibili in 5 annualità, come da piano di ammortamento sotto specificato.

Le estrazioni avranno luogo: la prima il 28 ottobre 1938 e le successive il 28 ottobre degli anni susseguenti secondo il seguente

PIANO D'AMMORTAMENTO

N.o	Data	Titoli che si estraggono	Importo
1	1938	40	8.000.—
2	1939	40	8.000.—
3	1940	40	8.000.—
4	1941	40	8.000.—
5	1942	40	8.000.—
	Totale	200	40.000.—

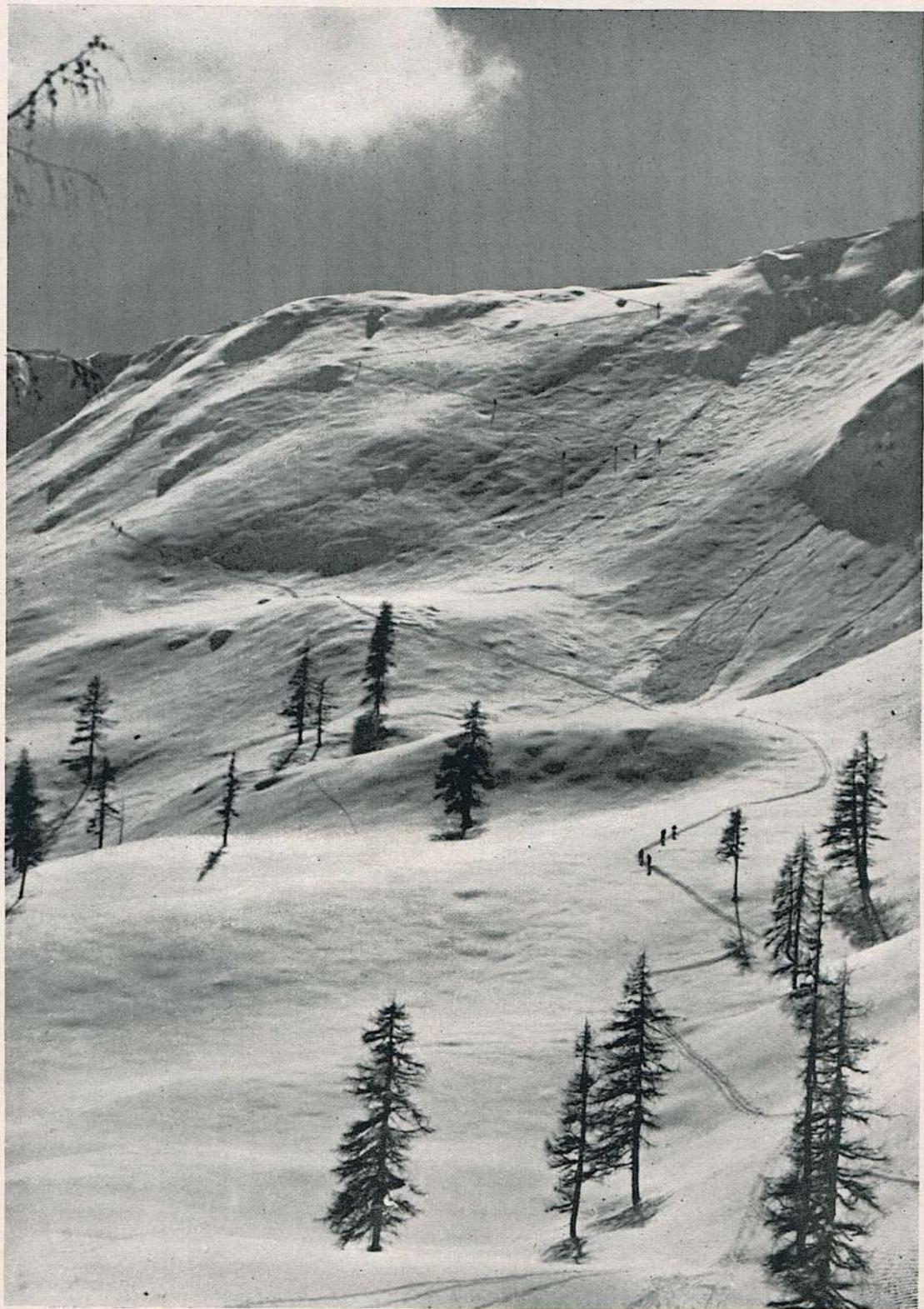
VII° Convegno invernale del G. A. R. S.

Al Monte Pieltinis (m. 2008)

I «convegni» estivi ed invernali, ossia quelle adunate generali dei soci del G.A.R.S. e dei suoi numerosi amici, che vengono tenute due volte all'anno in montagna, sono un po' il diavolo nero della Direzione di questo giovane e attivo rampollo della nostra Alpina delle Giulie. Prima difficoltà che si presenta agli organizzatori è quella di scegliere la meta da raggiungere che deve essere una vera cima alpina si da corrispondere ai canoni fondamentali del G.A.R.S., ma allo stesso tempo non presentare eccessive difficoltà per non impedire la partecipazione a tutti i numerosi richiedenti. La zona da prescegliere è inoltre limitata entro quel determinato raggio chilometrico oltre il quale non si può andare perchè il tempo a disposizione è necessariamente limitato. S'intende poi che non si può ritornare dove si son già fatti altri convegni per cui annualmente s'impone la sco-

perta di un posto nuovo. Sorgono infine le questioni logistiche, che specie in Carnia non sono sempre facilmente solubili, nonchè quelle... finanziarie.

Quest'anno a tutte queste difficoltà ordinarie se n'è aggiunta un'altra straordinaria: l'eccezionale scarsità della neve sulle nostre montagne. Dovemmo perciò lasciar trascorrere tutto gennaio e febbraio senza poter neanche abbozzare un programma. Il cielo ci mandò finalmente la neve — a vero dire con eccessiva parsimonia se non con tirchieria — ma allo stesso tempo subentrò un'altra complicazione. La stagione ormai inoltrata ed il clima eccezionalmente mite facevano sì che si potesse trovar neve discreta solo sui pendii meno soleggiati cioè su quelli rivolti a Nord. Questa nuova difficoltà doveva però facilitarci il compito restringendo la possibilità di scelta a pochissime zone dato che, come è noto, le nostre montagne hanno generalmen-



te la caratteristica di avere i pendii Nord alquanto impervi e quindi poco adatti all'esercizio dello sci.

Date queste premesse sorse quasi spontaneo nelle nostre menti un nome di monte, forse non troppo noto fuori dal nostro ambiente, ma che a noi ricordava veloci e inebbrianti scivolate: Pieltinis! Questo monte s'eleva nelle

Cescon dell'Albergo alle Alpi di Tolmezzo. La data venne fissata per domenica 8 marzo e le adesioni fioccarono numerose. Ma i poveri organizzatori si trovarono molto imbarazzati di fronte a un nuovo e più complicato dilemma: da oltre una settimana il tempo non voleva metter giudizio, il Cielo mandava giù acqua a tutto spia-



Alpi Carniche occidentali ed è una delle più alte cime della catena che divide il Canale di S. Canziano — che nella parte più alta prende il nome di Val Pesarina — dalla Valle del Lumiei. Decisa la zona stabilimmo che il pernottamento dovesse aver luogo a Desariis, piccolo paese nella Val Pesarina, noto nel mondo per la sua fabbrica di orologi da torre, mentre per il rancio di chiusura del convegno saremmo ricorsi, come l'anno scorso, alle ben note arti culinarie del buon

no ed il barometro sembrava essersi incollato sui 750 mm. di pressione. Venerdì 6 marzo tenemmo un'ultima e definitiva consultazione. Le opinioni naturalmente erano divise. Chi non ne voleva sapere di correr il rischio di mandare il convegno a catafascio causa la pioggia e chi invece voleva rischiare tutto per tutto. Dopo lunga discussione prevalse quest'ultima idea anche perchè un rinvio fino a tempo ristabilito ci avrebbe esposti al rischio di fare il convegno in... primavera.



Perciò sabato sera 7 marzo partiamo col nostro comodo automezzo. Non è la solita veloce O.M. a 32 posti ma un Ro-Lancia che va più adagio ma che contiene 52 persone. Piove, ed il maltempo ha provocato qualche diserzione. In compenso l'allegria dei presenti sembra sfidare il grigiore uniforme della nuvolaglia e si manifesta col canto giocondo e allo stesso tempo nostalgico delle nostre care villotte friulane. A Monfalcone breve sosta per prendere a bordo i nostri fedeli amici di quella Sottosezione e poi avanti verso Sagrado, Udine, Tricesimo, sempre cantando forse perchè il canto copre il noioso picchietto della pioggia sul tetto di tela del nostro veicolo. Verso Gemona qualcuno getta un'occhiata al di fuori per vedere dove siamo e constata — cosa incredibile ma vera — che non piove più e che qua e là occhieggiano le stelle. Gettato l'allarme, non so descrivere quello che avviene in quello spazio ristretto dove 50 persone manifestano — ognuna a proprio modo — la loro incontenibile gioia. I coristi raddoppiano di forza intonando una vivace canzonetta al ritmo della quale tutti si mettono a... danzare, come lo spazio lo consente, una indivolata sarabanda. In quello stesso momento il nostro «autista principe» chiuso nella sua cabina ed ignaro di quello che succede dietro a lui, non sa rendersi conto del perchè la macchina vada avanti balzelloni come se a intermittenze fosse frenata nella sua corsa. Ed è con una magnifica notte stellata che arriviamo a Pesariis ormai immersa nel sonno. Sbarcati, succede un po' di inevitabile confusione per sistemare quella cinquantina di impazienti in altrettanti letti sparsi per le varie case del paese, chè l'unico modesto albergo non ne può ospitare che soli 8. Ma ben presto tutti sono a posto per prepararsi con una breve ma profonda dormita alle fatiche dell'indomani.

Il mattino seguente sveglia alle sei. Poco dopo nell'unica... sala dell'Albergo Solari, dove troneggia il caratteristico focolare friulano, c'è un gran tramestio. Chi è alle prese con una gigantesca scodella di caffè-latte, chi dà un ultimo ritocco alla sciolinatura, chi infine applica ai legni le preziose (adesso anche per il prezzo) pelli di foca. Fuori il cielo è sereno ed il primo sole bacia le cime delle Terze. Si parte alle sette, si sale a piedi la carrozzabile di Val Pesarina per buoni 3 km., e cioè fino alle prime baite dopo la segheria, e qui si scende al fiume che si passa su un ponticello costituito da due travi traballanti: subito dopo calziamo gli sci. Comincia la salita che si svolge dapprima molto ripida, poi un po' più dolce, in un bosco di grandi abeti. Tratto tratto qualche radura permette di volgere lo sguardo ai monti circostanti. La neve è completamente gelata perchè nei giorni scorsi lo scirocco è arrivato fin qui e ad un periodo di fusione è subentrato il gelo.

Facciamo una breve sosta per ricomporre il gruppo sgranatosi lungo l'erta salita e, dopo un breve tratto a mezza costa in una bella faggeta, usciamo dal bosco sboccando nella vasta conca di casera Vinadia. E' questo un meraviglioso anfiteatro chiuso ai lati Est, Sud e Ovest dalla cresta che corre dal Monte Torondon, al Monte Pieltinis e al Monte Vinadia ed aperto solamente verso Nord (Val Pesarina) per modo che la neve vi è sempre abbondante ed ottima fino a stagione inoltrata. Infatti anche questa volta appena fuori dal bosco cessa la neve gelata e sotto ai nostri pattini troviamo neve polverosa, leggera e asciutta. L'ideale per i buongustai. In poco più di mezz'ora giungiamo a Casera Vinadia Grande che malgrado il suo nome è semi sepolta sotto un alto strato del candido elemento e ci concediamo un ben me-

ritato spuntino. Sono le undici, il tempo è sempre bello e solo un leggerissimo strato di vapori attenua i raggi solari mentre qualche folata di nebbia danza per pochi istanti attorno alle cime più elevate.

Finito lo spuntino lasciamo le nostre impedita alla casera, dato che la discesa verrà effettuata lungo la via

quale si spazia su gran parte della Carnia e sulle Dolomiti Orientali.

Tutti ammirano il vasto panorama indugiando a godersi la pace della montagna, favoriti dall'atmosfera quieta e serena. Rivolghiamo un pensiero affettuoso al nostro caro «papà Zanutti», alla Sig.na Manzutto, ad Accerboni, a Sartori ed a Cicardi che più



percorsa in salita, rimettiamo ai piedi gli sci ed attacchiamo il ripido costone del Dielfinis puntando al tratto di cresta che si abbassa maggiormente formando un'ampia insellatura. La comitiva si sgrana lungo la pista alquanto faticosa, specie per i primi che qui affondano parecchio nella neve fresca, e dopo alcuni decisi tornanti sbocca sulla cresta lungo la quale in breve raggiunge la vetta. E' certo la prima volta che tanti sciatori si trovano contemporaneamente su questa cima dalla

o meno infortunati non hanno potuto per questa volta esser quassù con noi, ma che sappiamo saranno presenti questa sera al rancio a Tolmezzo. Poi discendiamo.

La corsa fino alla casera è molto veloce sebbene un po' difficile per la ripidità del pendio. Ma dove è veramente entusiasmante è nel tratto fra la casera e il bosco. Sono circa 300 metri di dislivello che divoriamo in pochi istanti su una neve che migliore non potrebbe essere: fondo duro mol-

to abbondante con sopra due o tre dita di polvere asciutta. Sembra di scivolare sul velluto e la superficie è così liscia, così eguale che non si ha quasi la sensazione della velocità. Giunti in fondo i più non resistono alla tentazione e abbandonati sulla neve gli zaini risalgono alla casera per ripetere quella volata inebriante. Più giù, anche nell'ultimo tratto ripido e boscoso si può fare una bella scivolata perchè la neve meno veloce per il „firn" superficiale è particolarmente adatta alle caratteristiche del percorso più accidentato.

La gita sciistica finisce al ponticello sul torrente Pesarina ove questa mattina avevamo calzati gli sci ed ove

adesso li leviamo per recarci a piedi a Pesariis. Qui beviamo qualche tazza di latte o piuttosto qualche bicchier di vino e poi via sul nostro capace autoveicolo mentre sulla valle scendono le ombre della sera. A Tolmezzo troviamo i nostri amici che ci aspettano e che resi edotti sui particolari della bella gita gioiscono con noi per il felice esito della stessa.

Consumato nella più schietta allegria il tradizionale rancio, viene data la sfura ai canti, espressione spontanea ed eloquente della gioia che vibra in noi tutti dopo ogni bella giornata trascorsa sulla montagna.

Rag. GUIDO FRADELONI

NOTIZIARIO DEL C. A. I.

Riduzioni ferroviarie

(Concessione speciale C.O.N.I. per soci del Centro Alpinistico)

I soci aventi diritto che intendono fruire delle riduzioni ferroviarie individuali o collettive del CONI devono uniformarsi alle norme prescritte e, nel loro stesso interesse, prendere visione del testo integrale del Foglio Disposizioni N. 88 dd. 31-12-1937.XVI, consultabile presso la segreteria.

Vengono riassunte qui appresso le disposizioni principali e le varianti introdotte in data 31 dicembre 1937-XVI.

Riduzione del 70%.

E' concessa ai soli soci maschi (dal 15 ai 50 anni) delle categorie: Vitalizi, Ordinari, G.I.L., ordinari e G.U.F. ordinari. — *Periodo di concessione:* dal 1° dicembre al 28 febbraio e dal 20 luglio al 31 agosto.

I soci di cui sopra hanno diritto ad una sola credenziale per ciascun anno solare.

Percorso minimo di sola andata: almeno 250 km. — *Il ritorno* può essere iniziato da una stazione diversa da quella di arrivo, purchè sia preventivamente dichiarato nella credenziale e sia giustificato da motivi alpinistici.

La controparte della credenziale, rispettivamente tutta la credenziale non usufruita, va restituita entro 30 giorni dalla partenza (rispettivamente dalla data prevista) alla sezione, a scanso di perdita del diritto ad altre riduzioni.

Riduzione del 50%.

E' concessa a tutti i soci senza eccezione e senza limitazione di numero e in qualunque epoca dell'anno.

Il percorso minimo di sola andata è ridotto ad almeno 100 km.

N.B. — Per ogni richiesta di credenziali va depositata una cauzione di Lire 20.— rimborsabili all'atto della restituzione della controparte della credenziale stessa dopo ultimato il viaggio.

Vengono concesse inoltre: Riduzioni collettive del 50% per gruppi di almeno 5 soci e Riduzioni marittime («Tirrenia»: 30% sul passaggio, anche sola andata, Civitavecchia-Terranova, Napoli-Palermo, Siracusa-Tripoli, Siracusa-Bengasi; «Adriatica»: 50% andata-ritorno, Ancona-Zara).

Assicurazione infortuni

Si rendono attenti i soci che, per precisa fattativa disposizione della Presidenza Generale di Roma, l'assicura-

zione infortuni ha validità esclusivamente dal momento in cui il socio ha versato il canone sociale (rispettivamente la prima rata).

I soci quindi che sono in ritardo col versamento del canone (scadenze 29 ottobre e 1° maggio), in caso di infortunio non possono ottenere in alcun modo nessun indennizzo.

Esenzioni fiscali

Con R. Decreto-Legge 6-12-1937/XVI n. 2258 è stato riconosciuto al CAI un notevole trattamento di privilegio, parificandolo allo Stato in materia di qualsiasi imposta, tassa o diritto, escluse solamente quelle postali e telefoniche.

Restrizioni e divieti militari

Per evitare noie, i soci, prima di effettuare o prender parte a gite non organizzate dalla Sezione, faranno bene ad informarsi di eventuali divieti di carattere militare che potessero esistere. Segnaliamo ad esempio il divieto di fotografare sul Monte Nevoso.

Nuova denominazione C. A. I.

Nella seduta della Presidenza Generale tenuta a Torino il 6 febbraio è stata adottata per il Club Alpino Italiano la nuova denominazione di *Centro Alpinistico Italiano* e per la Sede Centrale di Roma quella di *Presidenza Generale*.

L'indirizzo telegrafico della Presidenza Generale è: «*Generalcai, Corso Umberto 4 Roma*», e quello delle Sezioni: «*Sezcai*», seguito dal nome della città. L'indirizzo telegrafico non è utilizzabile nei telegrammi lettera.

Ammissione alle Truppe alpine

Costituisce titolo preferenziale: a) l'appartenenza al CAI; b) l'aver assolto con successo un corso presso una scuola di alpinismo autorizzata. In ambedue i casi è prescritta una dichiarazione su appositi formulari (per aspiranti ufficiali e per militari di truppa), che viene rilasciata dalla segreteria.

CRONACA SEZIONALE DALL' INIZIO DELL' ANNO XVI

I brevi appunti di cronaca sezionale che seguono, rivelano un'attività molto intensa di questa Sezione del C.A.I.

Tralasciando del tutto anche solo di accennare a quel complesso di lavori che la presidenza instancabilmente svolge nel campo amministrativo e tecnico per assicurare ai soci il servizio e l'assistenza sezionali, lavori svolti spesso tra varie difficoltà e non di rado ignorati completamente dai soci, facciamo un rapido cenno degli avvenimenti più notevoli di questo periodo. Dell'attività alpinistica e sciatoria, attività più importanti diamo una succinta relazione a parte.

Dicembre si inizia con una «pesca pro rifugi» assai generosa, molto bene organizzata dal Comitato di signore dell'Alpina e frequentata in folla da soci e cittadini.

Pochi giorni appresso si inizia la serie di quei «dopocena» divenuti ormai una simpatica consuetudine, rallegrati quest'anno da una briosa orchestra. Per carnevale fu organizzata la tradizionale «Sagra dei Valligiani» nella sala Duca d'Aosta, gentilmente con-

cessa, riaffermando anche questa volta la nota di signorilità che ha sempre distinto nella nostra città il ballo annuale dell'Alpina. La fine di carnevale radunò di nuovo i soci in sede in gioconda brigata. Tutte queste manifestazioni mondane furono, come sempre, particolare cura del consigliere Marovelli.

Ancora in sede fu svolto un frequentissimo corso di ginnastica prescistica dall'ottimo istruttore Accerboni.

L'8 dicembre, nel giorno anniversario, fu murata nella Val Rosandra, per cura del Gars, una lapide commemorativa alla memoria dell'arrampicatrice Bruna Bernardini.

Nell'Assemblea generale straordinaria e tenuta il 10 dicembre, è stata deliberata l'emissione di un prestito infruttifero in obbligazioni per l'importo di Lire 40.000.—, destinato alla sistemazione finanziaria della costruzione dei Rifugi.

Agli effetti di un migliore ordinamento amministrativo, venne elaborato il nuovo regolamento sezionale. Es-

so è stato stampato, come pure sono state stampate le disposizioni concernenti i canoni sociali con le relative modalità.

Tra le varie deliberazioni prese dalla Direzione interessa particolarmente la disposizione che alle gite sociali potranno prendere parte esclusivamente i soci del sodalizio.

Di alcune disposizioni della Presidenza Generale circa le credenziali di viaggio a tariffa ridotta e la validità dell'assicurazione infortuni diamo cenno a parte, mentre maggiori delucidazioni fornisce la segreteria.

Fra le manifestazioni fuori della nostra città, va ricordata la Mostra Nazionale della Montagna a Torino, ove la Sezione espose alcuni modelli dei propri rifugi e degli ingrandimenti fotografici delle Alpi Giulie.

Dei lavori in corso rammentiamo il completamento dell'ampliato rifugio Timmeus al Canin, che offre ora un ricovero assai dignitoso e piacevole, grazie all'aiuto generoso dato dai Comandi alpini, in oggetto di trasporti, nonché grazie alla generosità di alcuni soci affezionati e all'abilità della guida Cravagna.

Alcuni altri lavori sono allo studio, come l'installazione di stazioni radio riceventi e trasmettenti in tre rifugi sezionali.

In aprile ebbe luogo, come di consueto, l'annuale mostra fotografica dei soci, come dire l'esposizione delle più belle fotografie di montagna che possano raccogliersi fra i nostri dilettanti migliori.

In occasione della partenza da Trieste di S. A. R. il Duca d'Aosta per assumere il governo delle terre d'Etiopia, il Consiglio della Sezione ha voluto esprimere all'Augusto Socio onorario i propri voti augurali.

In chiusa a queste brevi note rammentiamo il convegno natalizio tenuto dall'Alpina nel Tarvisiano e dal Gars al rifugio Cinque Torri, nonché il corso di sci organizzato in febbraio ad Innerkrems.

Delle conferenze settimanali diciamo a parte.

Riapertura della Scuola Nazionale di Alpinismo del C. A. I. in Val Rosandra

Domenica, 1° maggio u. s., ha avuto luogo nella Valle Rosandra presso Trie-

ste la riapertura della Scuola Nazionale di Alpinismo del CAI, riprendendo per il nono anno i corsi collettivi di primavera.

Il programma, come già lo scorso anno, comprende due corsi per principianti ed esperti ed uno di perfezionamento e allenamento, oltre ad una lezione sull'impiego della carta, della bussola e traguardo e dell'anelloide, e a cenni di geologia e di storia alpinistica. Gli esami ebbero luogo il 19 giugno, mentre il 26 giugno si ebbe una manifestazione di chiusura del ciclo primaverile con applicazione pratica nelle Alpi Giulie (Jôf Fuart) e con distribuzione dei certificati.

Per evitare il sovraffollamento degli anni scorsi, le iscrizioni sono state questa volta limitate in proporzione al numero degli istruttori, i quali assolvono ormai da anni egregiamente il loro compito.

Durante il mese di luglio la Scuola terrà per conto della Sezione di Trieste dei corsi integrali di alpinismo sia su roccia che su ghiaccio e neve nelle Alpi Giulie con base al rifugio Pellarini.

In autunno, come di consueto, i corsi avranno luogo nuovamente nella Val Rosandra.

Attività della Commissione Grotte

Le uscite d'esplorazione della Commissione Grotte dal gennaio a fine giugno 1938 furono complessivamente 18. Durante tali esplorazioni furono rilevate circa 65 cavità, nuove in gran parte. Fu particolarmente esplorata, durante il periodo invernale, la zona di Auber, quella di Panique-Capriva e quella di Crusevizza. Altre esplorazioni furono condotte a termine a Cobbia, a Mune, nel Pian della Secchia, sul Monte Nevoso, nella Selva di Tarnova.

Da rilevarsi l'audace lavoro nelle grotte del Timavo a S. Canziano, compiuto esclusivamente da membri della Commissione, per il recupero del Ponte del Fante. Tre illuminazioni sono state organizzate nelle Grotte del Timavo e tutte con ottimo successo.

Il lavoro della Commissione Grotte è stato dunque continuo e produttivo, grazie anche al costante aiuto dell'Autorità Militare, alla quale va in questa occasione il nostro più vivo ringraziamento.

E' infine da segnalare il magnifico lavoro del Presidente la Commissione Grotte, cav. Eugenio Boegan, «Il Timavo: Studio sull'idrografia carsica subaerea e sotterranea» che mette degnamente in luce il lavoro svolto dalla Commissione medesima.

Rifugi Sezionali

In questi ultimi mesi ogni cura è stata prodigata dalla Direzione affinché i nostri rifugi corrispondano nella stagione estiva 1938 allo scopo al quale sono destinati.

Il lavoro più assillante e più gravoso è stato quello della ricerca dei custodi che dovranno rimpiazzare i pochi che per varie ragioni non possono assumere la gestione per l'anno XVI. I più dei nostri custodi infatti in passato. Così rivedremo Riccardo Volpich al rifugio L. Pellarini, la signora Marcon al Guido Corsi, la signora Olga Forni al rifugio Attilio Grego, la signorina Milena Volpich al rifugio Sillani, Giuseppe Cravaña al rifugio Timeus, Antonio Soldati al rifugio Suppan, Flora Piussi al rifugio Brunner.

Da tutti i custodi nostri ci ripromettiamo, come per il passato, indefessa attività per il buon nome che il rifugio gode, nome ottenuto con un lavoro costante ed assiduo, non scevro in certi momenti di sacrifici.

Di modifiche o di rinnovamenti nelle costruzioni non è per ora il caso di parlare per la ragione già nota a tutti i nostri soci e che si traduce in una sola parola: «Denaro». Verranno prese in considerazione soltanto urgenti riparazioni e forniture di materiali strettamente indispensabili ai servizi di ciascun rifugio. Nella prossima stagione estiva si avrà però l'inaugurazione del rifugio Ruggero Timeus i cui lavori sono oggi portati a termine.

La gestione dei rifugi non subirà alcuna modifica, se si toglie quella dell'applicazione delle norme emanate dalla Sede Centrale con foglio disposizioni N. 86, norme riportate nella Rivista

del C.A.I. del mese di febbraio e tendenti ad uniformare le tariffe già in vigore nei rifugi Sezionali.

Le Conferenze settimanali

Il concorso costantemente vivissimo del pubblico dimostra anche quest'anno che l'opera culturale che da più lustri l'Alpina va svolgendo è molto apprezzata. Ciò dipende dalla varietà dei temi trattati, dalla misura dei relatori che non si diffondono in prolissità puramente retoriche, dalla smagliante illustrazione fotografica — brava degli assuntori come dei riproduttori — in infine dalla cura del dott. Timeus nell'organizzare queste manifestazioni e dalla solerzia dell'operatore sig. Mistrion nell'ottimo servizio di proiezione.

Il programma di quest'anno XVI comprende 19 conferenze settimanali, cioè per oltre quattro mesi. Di tutte diamo qui sotto l'elenco cronologico.

- 9/11 — A. Panzera (Austria): *Cortometraggi sulle Alpi austriache*;
- 15/12 — Emilio Comici: *Alpinismo solitario*;
- 22/12 — ing. Sergio Cosolo: *I genieri alpini*;
- 29/12 — dott. Mario Geyer: *Traumi da sci*;
- 11/1 — dott. Silvio Suppani: *Il Trofeo Mezzalama (con film)*;
- 19/1 — sig.na Edvige Muschi: *Cordate femminili*;
- 27/1 — F. Stefanelli: *Vita da montanari*;
- 3/2 — rag. Guido Fradeloni: *Il Gruppo dell'Ortles*;
- 17/2 — dott. Celestino Ceria: *Sul Cervino*;
- 24/2 — avv. Carlo Chersi: *Gli umoristi della montagna*;
- 3/3 — dott. Sergio Pirnetti: *Le Cime di Lavaredo*;
- 9/3 — Carlo Finocchiaro: *Letteratura speleologica italiana*;
- 17/3 — generale Ulrico Martelli: *Gaibaldi nel Trentino*;
- 24/3 — dott. Renato Timeus: *Il diario di guerra di Mussolini*;
- 31/3 — sig.na Graziella Manzutto: *Fra i ghiacciai delle Terre boreali*;
- 13/4 — ing. Piero Gairinger: *Ferrovie alpine, funicolari e teleferiche*.

- 20/4 — magg. Guido del Monte: *l' 8° Regg. Alpini*;
 28/4 — dott. Luigi Vittorio Rusca: *Il Civetta*;
 5/5 — avv. comm. Giuseppe Luzzatto Fegiz: *Ricordi di un vecchio alpinista*;

La conferenza del dott. Suppani sul «Trofeo Mezzalama» è stata ripetuta anche a Padova su richiesta di quella Sezione del CAI. A tutti gli egregi conferenzieri e ai vari collaboratori va il più vivo ringraziamento della Direzione, come pure al Dopolavoro Ferroviario che mise gentilmente a disposizione la propria sala quando vi furono delle proiezioni cinematografiche.

XX.^a Mostra fotografica dalla Sezione di Trieste del C. A. I.

E' stata tenuta anche quest'anno, nell'aprile, l'annuale mostra fotografica alpina, con notevole partecipazione di espositori. Riportiamo qui appresso il verbale della Giuria, che dà fedele relazione dell'esito:

VERBALE DELLA GIURIA

I sottoscritti, chiamati dalla fiducia dell'Ill.mo signor Presidente della Sezione di Trieste del C. A. I., a giudicare del XX concorso fotografico sezione, ringraziano per il gradito e onorifico incarico ed esprimono la loro più viva lode per questa 20^a esposizione che ha riconfermato non solo la continua attività in montagna dei soci del sodalizio, ma anche la loro capacità artistica nell'assunzione delle grandiose visioni alpine e la loro ottima tecnica.

La mostra di quest'anno, limitata a un giusto numero di fotografie, ha favorevolmente impressionato la Giuria, per tutto il complesso delle opere esposte, alcune delle quali eccellono veramente per tecnica ed arte: tra quest'ultime vanno particolarmente annoverate quelle della signora Augusta Chersi, del dott. Andrea de Pollitzer e del dott. Renato Timeus, che, come negli anni precedenti, sono rimasti, per loro desiderio, fuori del concorso ai premi.

A proposito dei premi, la Giuria si rallegra coll'Ill.mo Presidente per la ricchissima dotazione, la quale viene a riconfermare l'alta stima e considerazione, di cui è onorata la Sezione del

C. A. I., da parte delle autorità cittadine, di personalità, di Enti, di istituti e di ditte locali, che, riconoscendo e apprezzando l'opera da essa svolta anche nel campo della fotografia, andarono a gara nell'offrire vari oggetti per questo concorso, per modo che è stato possibile di assegnare a tutti i partecipanti un premio e a molti di essi due ed anche tre.

La Giuria, però, riterrebbe di non aver assolto in pieno il suo compito, se non esprimesse il suo disappunto per la mancanza assoluta in questa esposizione, di fotografie del mondo carsico sotterraneo, nelle quali i dilettanti dell'Alpina sono stati in passato precursori e maestri. La Giuria non ignora le difficoltà congiunte con le assunzioni nelle caverne, ma sa anche che tali difficoltà possono essere superate più facilmente ora che non in passato, dati gli enormi progressi fatti dalla fotografia, sia nel campo degli obbiettivi, che hanno raggiunto notevoli luminosità, sia nel campo delle emulsioni, che per rapidità e per fedeltà nella riproduzione delle finte, si presterebbero magnificamente alle assunzioni cavernicole.

Addita infine all'ammirazione dei soci della Sezione e degli escursionisti in genere l'opera del signor Umberto Talkner, che con la sua serie di diapositive assunte con il moderno processo Agfacolor, affrontò con esito felicissimo quel problema, che è oggi al primo piano rispetto a ogni aspirazione dei tecnici e degli studiosi della fotografia.

Preso in dettaglio esame tutte le opere esposte per l'assegnazione dei premi, la Giuria si onora di proporre all'Ill.mo signor Presidente quanto appresso:

Categoria A — FOTOGRAFIE DI ALTA MONTAGNA.

I. *premio*: Dott. Ferruccio Grego — orologio da tavolo, dono di S. E. il Prefetto e guida delle Odle Sella e Marmolada, dono della sede centrale del C. A. I.

II. *premio*: Angelo Carli — corda da roccia, dono dell'Ente provinciale per il Turismo.

Dott. Mario Geyer — medaglia di argento grande, dono della Consociazione turistica italiana, con relativo diploma e busta da scrittura, dono del Lloyd Triestino.

Carlo Bani — barometro, dono della ditta Fratelli Avanzo.

III. premio: Dott. Renzo Kohner — piccozza, dono dell'Ente provinciale per il Turismo.

Categoria B — PAESAGGI DI MONTAGNA.

I. premio: Vittorio Deschmann — medaglia vermeil, dono della Provincia di Trieste e sacco da montagna, dono del Segretario Federale del P. N. F.

Orfeo Cosulich — scatola d'argento, dono del conte Salvatore Segrè-Sartorio e guida delle Grigne, dono della Sede Centrale del C.A.I.

Massimiliano Wallner — servizio per barba, dono della ditta Vittorio Zandegiacomo.

III. premio: Dott. Giorgio Trevisini — treppiede a bastone, dono della ditta Ghersa e guida delle Alpi Marittime, dono della Sede centrale del C. A. I.

Categoria C — FOTOGRAFIE DELLE ALPI GIULIE.

I. premio: Carletto Avanzo — bottiglia thermos e posata da viaggio, dono delle Assicurazioni Generali e guida delle Pale S. Martino, dono della Sede centrale del C. A. I.

II. premio: Dott. Ennio Steffè — scatola per sigarette, dono del comm. avv. Giuseppe Luzzatto Fegiz e buono per 50 lire di materiale fotografico, dono della ditta R. Buffa.

Categoria D — FOTOGRAFIE DEL PAESAGGIO INVERNALE.

I. premio: Bruto Cimadori — statua in bronzo, dono della Cassa di Risparmio Triestina.

Rag. Guido Fradeloni — mantellina impermeabile, dono dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno.

II. premio: Ferruccio Sartori — album per fotografie, dono della Società Adriatica di Navigazione.

Dott. Ferruccio Ziliotto — sacco da montagna, dono del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e guida dei gruppi Masino, Bregaglia e Disgrazia, dono della Sede Centrale del C. A. I.

III. premio: Bianca Sottler — album per fotografie, dono della ditta Buf-

fa, buono per 30 lire di materiale fotografico, dono della ditta Ghersa.

Categorie A — FOTOGRAFIE DEL PAESAGGIO DELLA VENEZIA GIULIA.

I. premio: Herbert Misiani — servizio di bicchieri per liquori, dono dell'ing. comm. Arturo Ziffer.

II. premio: Kurt Bachrach — buono per 50 lire di materiale fotografico, dono della ditta Giacomo Avanzo.

Categoria G — DIAPOSITIVE E STEREOSCOPIE.

I. premio per diapositive: Umberto Talkner, mantello impermeabile, dono della ditta Leonardo Tommasini.

II. premio per stereoscopia: Marcello Marovelli — giacca a vento impermeabile, dono del grand'uff. Aldo Mayer.

Non figurando nel concorso una categoria di fotografie riguardanti la vita e l'attività sociale né una categoria per fotografie dipinte a mano, propone di assegnare al rag. Carlo Groppazzi per le sue scene colte nell'interno di un rifugio un premio speciale con valore di primo premio e precisamente il necessario da viaggio dono della ditta Carlo Strukel e alla signorina Luisa Micheli per le fotografie colorate, a titolo di riconoscimento per la sua opera una cornice d'argento, dono del dott. Dario Doria e una busta da scrittura, dono del Lloyd Triestino.

f.ti: avv. Pontini dott. Nino, prof. Giovanni Iviani, Ettore Carnera, Giovanni Talkner, dott. Roberto Zuculin.

Del verbale della Giuria è stata data lettura dal Presidente Sezionale ai soci a tale scopo convocati.

La Direzione rinnova i ringraziamenti a tutti i generosi amici e fautori che hanno offerto premi per la Mostra Fotografica, ed agli espositori che hanno dato la loro collaborazione agli effetti della brillante riuscita della manifestazione.

«Sagra dei Valligiani» e trattenimenti sociali

Durante il periodo carnevalesco, nelle serate di mercoledì sono stati organizzati in sede sociale alcuni trattenimenti familiari accolti da parte dei so-

ci con vivo entusiasmo. Queste simpatiche riunioni, rallegrate da un ottimo complesso musicale, sono state sempre frequentatissime da parte dei soci e di numerosi simpatizzanti.

La sera del 25 febbraio ebbe luogo, nella sala Duca d'Aosta, gentilmente concessa dal Dopolavoro Assicurazioni Generali al quale attraverso questa rivista rinnoviamo i nostri più vivi ringraziamenti, il tradizionale grande ballo sociale la «Sagra dei Valligiani». Tutte le maggiori autorità politiche e militari della città onorarono con la loro presenza questa caratteristica nostra manifestazione mondana e tra l'elegante e distinto pubblico intervenuto alla bella festa si notavano anche quest'anno pittoreschi e ricchi costumi valligiani.

L'addio al carnevale è stato dato martedì grasso con una riuscitissima festa che si è svolta nella sala maggiore della sede sociale riccamente addobbata e gremitissima di soci, sia giovani come pure anziani. Durante la divertentissima riunione che si protrasse animatamente sino alle prime ore del mattino, sono state eseguite dal «Gars» tutte le più belle canzoni di montagna. Pure a questo convegno i costumi valligiani indossati da numerosi intervenuti conferirono all'ambiente una gaia nota di colore alpestre.

Il netto ricavo di tutte queste simpatiche e belle serate, che la nostra Sezione ha voluto offrire ai propri soci, è stato devoluto al Fondo Rifugi alpini.

La buona usanza

Sono pervenute alla nostra Sezione nel primo semestre dell'anno 1938-XVI elargizioni varie a mezzo del «Piccolo» di Trieste, e direttamente.

Pubblichiamo i nomi dei generosi oblatori:

Stalio Cosimo, Mistrion Bruno, Marass Umberto, R. V. Varnier, P. Varnier, Fam. Forni e Sellen, avv. Chersi Carlo, dott. Timeus Renato, A. Filippi, A. e O. Grego, A. ved. Grego, Molinari Isidoro, Querida e Remigio Grego, dott. Piero Marcovich, dott. Rusca L. Vittorio, Görlach Giuseppe, Tommasini Leonardo, Goldschmied Livio, Barisi Silvia, ing. dott. Genel Mario, Fam. Dollitzer, R. Coen Porto, E. Luzzatto, M. e C. Groppazzi, Gior-

gina e Oscarre Moschini, Grego Carlo.

A tutti gli oblatori il Consiglio Direttivo esprime la vivissima riconoscenza del C. A. I.

Fornitura di dischi rossi per segnalazioni di itinerari sciistici.

Il signor Aristide Grassilli ha generosamente fornito alla nostra Sezione un notevole numero di dischi rossi metallici destinati alla segnalazione di itinerari sciistici alpini.

L'atto munifico del signor Grassilli ci renderà possibile nel prossimo inverno la segnalazione degli itinerari sciistici più importanti nel gruppo del Canin, versante di Plezzo, nonché di un tracciato per il collegamento del Rifugio Ruggero Timeus con il Rifugio Celso Gilberti attraverso le forcelle del Forato e di Prevala.

RECENSIONI

«IL TIMAVO» del cav. Eugenio Boegan

Un volume di grande mole: 251 pagine in grande ottavo, con numerosissime illustrazioni, di cui molte di notevole interesse; un volume magnifico, la cui edizione è stata curata in modo ineccepibile dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, che questa volta ha superato tutte le sue precedenti pubblicazioni del genere.

Il volume viene pubblicato quale Memoria II^a dell'Istituto Italiano di Speleologia. Alla rilevante spesa della monumentale pubblicazione hanno contribuito oltre all'Azienda Autonoma di Stato delle RR. Grotte Demaniali di Postumia, la Reale Accademia d'Italia, l'Azienda Comunale dei Servizi Elettricità, Gas, Acqua e Tranvie e la Società Elettrica della Venezia Giulia.

Sia data pubblica lode a questi benemeriti Enti, che hanno resa possibile la pubblicazione di un'opera del più grande interesse per lo studio del nostro Carso.

Eugenio Boegan definisce la sua opera uno studio sull'idrografia carsica subaerea e sotterranea. Ma in realtà il libro è una vera e propria enciclopedia non solo delle notizie sul Timavo, ma anche delle notizie sul Carso. Il che è una ovvia conseguenza del fatto che il

Timavo, il fiume più misterioso della terra, è sul Carso presente nella maggior parte dei fenomeni, nelle manifestazioni più diverse di questo enorme recondito mondo sotterraneo appena sfiorato dalle esplorazioni. Eugenio Boegan, che ha data tutta la sua vita all'indagine di questo mondo sotterraneo, intuendone la grandezza, oggi compie l'opera più gigantesca di tutta la sua vita: pone col pensiero limiti a questo fantastico mondo; fissa confini, traccia percorsi; individua gli ambulacri, le forre, i canali, per i quali devesi presumere corrano le acque; ferma col pensiero le masse vorticosose dei fiumi nella caliginosa ombra stigea, e ne determina la situazione spiandone gli indizi di passaggio dagli sfiatatoi della Grotta dei Serpenti, dell'abisso di Trebiciano, degli innumerevoli altri inghiottitoi del Carso.

Opera immane che impone la più incondizionata ammirazione anche al profano della speleologia, e che a questo porge un'immensa luce: una luce che rischiarerà anche i fini, i mezzi, e la storia dell'indagine sotterranea. Storia che Eugenio Boegan ha vissuto.

Necessariamente, Eugenio Boegan nella sua opera parla dell'attività plurilustre della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, oggi Sezione di Trieste del C.A.I. Ma modestamente non dice quanta parte egli sia stato e sia di tale opera. Ma pur non dicendolo esso, parlano i fatti. Se l'esplorazione e la conoscenza delle 3500 cavità sotterranee entro i confini geo-

grafici della Venezia Giulia è precipuo merito della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie, è anche in pari tempo legittimo vanto ed orgoglio personale di Eugenio Boegan che di tale indagine è stato il promotore, spesso l'esecutore, e sempre l'illustratore e il registratore.

Ci si consenta il paradosso: quest'opera, squisitamente scientifica, dovrebbe giungere anzitutto nelle mani dei profani. Gli scienziati vi troveranno una quantità straordinaria di dati; ma i profani leggendo questo libro avranno la rivelazione di un intero mondo ignorato. Il Timavo è un fiume che per decine di chilometri corre in una prodigiosa valle sotterranea: valle che è una ripetizione completa di tutti i fenomeni avvertiti e studiati alla superficie della terra. E il libro di Eugenio Boegan è la guida attraverso questa vastissima valle sotterranea, la cui grandezza può essere misurata oggi solamente col pensiero. Questo libro segna un'epoca nello studio del nostro Carso. Per la prima volta un fiume sotterraneo ha l'onore di un intero, grande libro.

Il quale libro dovrebbe essere letto da tutti i soci del C.A.I. Come, percorrendo le Grotte del Timavo a S. Canziano gli alpinisti provano le sensazioni della montagna, leggendo questo libro l'alpinista sentirà quanto profonda sia l'analogia fra la lotta per conquistare le più aspre vie della montagna, e la lotta per strappare il segreto degli abissi sotterranei.

Dott. CARLO CHERSI

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

FONDATA NEL 1842

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
DAL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE IN TRIESTE

Filiali: GRADO, MONFALCONE,
POSTUMIA GROTTI E SESANA

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1938 - XVI

Depositi Fiduciari . .	Lire 230.000.000
Patrimonio	„ 17.000.000

Ammontare delle erogazioni per beneficenza,
pubblica utilità ed assistenza sociale assegnate
nel corso degli esercizi 1847-1937 Lire **8.500.000**

L. TOMMASINI - TRIESTE

VIA MAZZINI N. 39
TELEFONO N. 40-34

FORNITORE DELL'UNIONE MILITARE - FILIALE DI TRIESTE

ARTICOLI SPORTIVI E DA VIAGGIO
PELLETTERIE E CHINCAGLIE
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Riparazione bauli, valigie, borsette, racchette tennis e scarpe da montagna

Ristorante Dordenone - Trieste

VIALE XX SETTEMBRE N. 27 - TELEFONO N. 49-23

RITROVO FAVORITO DAGLI ALPINISTI GIULIANI E FAMILIARE

Cucina sempre pronta e specialità zuppa
Frutta di mare - Pesce giornalmente fresco

NUOVA GESTIONE
PELLEGRINI & DE BORTOLI

G. AVANZO

TRIESTE, PIAZZA CAVANA, 7
TELEFONO N. 46-89

FOTO - OTTICA - RADIO

Ditta P. BEVILACQUA - TRIESTE

VIA ROMA, 3 - TELEFONO 39-81

Alimentari - Vini - Liquori

SI CONFEZIONANO CESTINI PER TURISTI

Tutto l'occorrente per il fotografo dilettante



Fornitore della Casa di
S. A. R. il Duca D'Aosta

CORSO VITT. EM. III, 31
TELEFONO N. 80-29

R. BUFFA
FOTO - RADIO

S. A. T.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 14
TELEFONI N. 78-50 - 35-53

AUTOSERVIZI
DI GRAN TURISMO

**Speciale attrezzatura
per servizi di comitive**

Albergo „ALLE ALPI“ - Tolmezzo (Carnia)

Metri 323 sul mare

PROPR.: EREDI DE MARCHI - COND.: A. CESCON

Preferito dai Sigg. viaggiatori di commercio e turisti
Tutto il confort moderno — Cucina sceltissima gestita
personalmente dal conduttore, pronta a tutte le ore

Ottima cantina - Prezzi minimi - Si fanno pensioni

On parle Français
Man spricht Deutsch